

Menegatti. Il cognome Menegatti, a differenza di tante altre famiglie, verso la fine del Quattrocento, è già entrato in uso bell'e formato. Lo recano due capifamiglia di questa stirpe, presenti alla convicinia di comune del 15 giugno 1491: *Gabriel quondam Menegati et Johannes quondam Menegati* (A.S.Vi., Atto Not. Battista Ferrazzo, 15 giugno 1491).

Risale quasi certamente ad un capostipite di nome Domenico, che, data l'antichità, non è facilmente rintracciabile nei documenti...

Nei documenti del Cinquecento, il nome di battesimo più caratteristico all'interno delle diverse famiglie Menegatti è senza dubbio quello di Giacomo o di Giacomino.

Lo ritroviamo indosso a diversi capifamiglia Menegatti, riuniti nel 1527 per la convicinia generale sul camposanto del paese, per l'elezione del nuovo parroco don Giorgio da Piazzola (A.S.Vi., Atto Not. Andrea Fincati, 20 giugno 1527).

Fra di loro c'è anche un Michele fu Giacomo Menegatti, probabile ni-

pote, per via di fratello, di Gabriele e di Zuanne, incontrati nel 1491.

Da questo Michele discende un Giacomino, presente nel 1544, insieme ad un altro Giacomo Menegatti, alla delibera comunale per l'affittanza della montagna del Vanzo a ser Pellegrin Croppa, rivenditore all'ingrosso di grano e di olio di Valstagna (A.S.Vi., Atto Not. Gaspare Gianese, 19 gennaio 1543; 11 agosto 1544).

Questo Giacomino fu Michele diverrà un personaggio importante nella vita e nella storia di Foza. Nel 1542 lo si incontra all'osteria del Lunardi in Piazza, all'atto di vendita di una parte del cortile di Biagio Malcore «in contrata Platee» alla vedova Zuanna Ceschi (A.S.Vi., Atto Not. Andrea Fincati, 16 luglio 1542); nel 1545 figura presente come commissario testamentario in casa del fu Gregorio Marcolongo (A.S.Vi., Atto Not. Gianese Gaspare, 16 luglio 1545); nel 1550 viene incaricato dalla convicinia generale di curare la vendita della montagna del Sasso Rosso al nobile padovano Antonio Gloria (A.S.Vi., Atto Not. Andrea Fincati, 7 settembre 1550).

Nel 1572 Giacomino Menegatti è già morto, ma a Foza, in Piazza, vive e lavora il figlio, ser Leonardo, soprannominato Speciale (A.S.Vi., Atto Not. Andrea Fincati, 15 maggio 1572), capostipite, appunto, dei Menegatti soprannominati *Speciale*.

Più o meno negli stessi anni, in paese, stanno sorgendo altri rami della famiglia, con altri soprannomi. In contrà di Gavelle, ad esempio, sta già diventando personaggio e rappresentante di contrada un Giorgio Menegatti, stimatore pubblico, incaricato nel 1586 dal sindaco di Gavelle Zuanmaria Perenzani di stimare e scorporare terreni in contrà dell'Hilmech (A.S.Vi., Atto Not. Gianesino Fincati, 2 novembre 1586), e l'anno seguente, dall'intera convicinia generale del paese, di cercare denaro per ricuperare dai Sartori di Bassano le montagne di Foza (A.S.Vi., Atto Not. Gianesino Fincati, 25 marzo 1587).

Agli inizi del Seicento i capifamiglia Menegatti, presenti alle assemblee della comunità, sono quasi una decina, fra cui due figli del fu Giorgio di Gavelle, Bartolomeo e Antonio, e un ser Giacomo fu Stefano Prem, da cui avrà origine il ramo familiare dei *Prem* (A.S.Vi., Atto Not. Antonio Fincati, 14 aprile 1602).

Giacomo, eletto nel 1612 dal consiglio comunale esattore del comune (A.S.Vi., Atto Not. Antonio Fincati, 25 novembre 1612), ha a sua volta due fratelli: Piero, che morirà nel 1603 (A.S.Vi., Atto Not. Antonio Fincati, 5 agosto 1603) e Antonio, che nel 1629 acquisterà due campi al Capitello del Pubel (A.S.Vi., Atto Not. Antonio Fincati, 25 settembre 1629).

Comunque la notorietà dei Menegatti di Foza non è dovuta, sembra, a beni o a commercio, ma agli uomini che ha saputo esprimere. Essa raggiungerà il suo culmine nel Seicento con un parroco, don Ferdinando

Menegatti (1661-1683), figlio del magnifico signor Giacomo e della magnifica signora Anna Maria Zauster di Ala di Trento (A.S.Vi., Atto Not. Marco Lunardi, 1 dicembre 1663) e ben tre notai: Cristano Menegatti (1632-1666), Pietro Menegatti (1665-1677) e il figlio suo, Stefano (1668-1717).

Nel Settecento, le contrade che prendono nome dai Menegatti sono cinque: due a Gavelle, quella dei Menegatti Stainer e quella dei Pruntali; una al Pubel, quella dei Menegatti Stain; una in Piazza, quella dei Rus in Piazza e, finalmente, una a Stona, quella dei Rus sotto Costalta (A.S.Vi., Atto Not. Michele Lazzari, Indice dei Protocolli, anni 1755-1806).

Agli inizi dell'Ottocento, la loro diffusione sul territorio comunale, forte di quattordici nuclei familiari, risultava piú o meno inalterata (A.P.F., Libro Stato d'Anime, 1811), come nel Settecento.

Soprannomi:

Speciale: come si è visto è il primo e piú antico dei soprannomi dei Menegatti, risalendo al 1572 (A.S.Vi., Atto Not. Andrea Fincati, 15 maggio 1572); *Prem:* è il secondo, in ordine di tempo (« Nell'abitazione di ser Stefano Menegatti detto Prem »: A.S.Vi., Pietro Maino, 11 febbraio 1582).

Appartiene al Seicento il soprannome: *Giusto* (« Zuanne figlio di Crestan Menegatti detto Giusto »: A.S.Vi., Atto Not. Antonio Fincati, 27 giugno 1627).

Vengono quindi i soprannomi documentati nel Settecento: *Stain* (pl. Stainer), soprannome che compare la prima volta negli atti dei notai di Foza, verso la fine del 1700, come *Pruntelar* (da Pruntal), ereditato probabilmente dalla famiglia dei Pruntal (A.S.Vi., Atto Not. Michele Lazzari, Indice dei Protocolli, anni 1755-1806); *Ruz* o *Rus* (plurale *Ruzzer*), soprannome legato alla persona di Antonio fu Bortolo Menegatti « Rus », che ha proprietà « in contrà del Campo », verso la fine del Settecento (A.S.Vi., Atto Not. Michele Lazzari, 22 settembre 1790).

E finalmente, nell'Ottocento: *Sette*, seguito nel Novecento dai soprannomi: *Colombin*, *Cavabuse*, *Campanaro* e *Trut*.